VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI BAGNATICA

PROVINCIA DI BERGAMO

O R I G I N A L E

DEFINIZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) DA APPLICARE PER L'ANNO 2018.	*Nr. Progr.* **6** *Data* **19/02/2018** *Seduta Nr.* **1**

Cod. *Cod. Ente:* ***016018***

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 19/02/2018 alle ore 20:30.

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sede municipale, oggi 19/02/2018 alle Ore 20:30 in adunanza ORDINARIA. Previa convocazione nei modi e termini, di cui esigenze del regolamento del CONSIGLIO COMUNALE.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*
MAGLI PRIMO	S	SANTINELLI ANDREA	N	COLZANI MASSIMO	S
COLLEONI FEDERICO	S	RAPIZZA DARIO	S		
SCARPELLINI ROBERTO	S	STENTELLA IVANO	S		
FRATUS ANDREA	S	INTRA RUGGERO	N		
VAVASSORI ROBERTO	S	NICOLI GIOVANNI	S		
CARMINATI VALENTINA	S	TIRABOSCHI FRANCESCO	S		
TOTALE Presenti: **11**			*TOTALE Assenti:* **2**		

Assenti Giustificati i signori:
SANTINELLI ANDREA; INTRA RUGGERO

Assenti Non Giustificati i signori:
Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE D.SSA CRISCUOLI MARIA GRAZIA.

In qualità di SINDACO, il DOTT. MAGLI PRIMO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 6 DEL 19/02/2018

Il Sindaco introduce il sesto punto all'ordine del giorno e propone al Consiglio di trattare i punti n. 6, 7, 8, 9, 10 e 11 congiuntamente facendo dunque un'illustrazione e discussione unica considerando l'attinenza al bilancio, salvo poi procedere alla votazione separata dei singoli punti.
Non vi sono rilievi.
Si procede pertanto alla trattazione ed illustrazione dei punti all'ordine del giorno n. 6, 7, 8, 9, 10 e 11. Il Sindaco cede la parola all'Assessore Scarpellini.
L'Assessore Scarpellini, premettendo come la presentazione di questo bilancio sia molto importante in quanto si è ad un anno mezzo dalla fine della legislatura, procede con l'illustrazione dei dati servendosi dell'ausilio e proiezione di slides riassuntive dei dati che vengono allegate al presente verbale ed alle quali, per quanto nel presente verbale non riportato, integralmente si rinvia. Procede innanzitutto con la descrizione e commento dei dati demografici e di contesto relativi tra l'altro, alla popolazione residente e relative fasce di età, dati relativi alla composizione della popolazione, livelli e trend di immigrazione negli anni. In relazione alla situazione produttiva, continua Scarpellini, i dati sembrano registrare un lieve aumento delle attività.
Interviene il Cons. Nicoli per chiedere come vada interpretato, in relazione alle attività produttive, il dato relativo alle 10 iscrizioni ed alle 24 cessazioni.
L'Assessore Scarpellini replica che nello specifico occorre vedere quali pratiche esattamente siano, ma che sostanzialmente i dati rientrano nella media. Continua con la sua illustrazione indicando come in relazione all'IMU nulla sia variato rispetto agli anni scorsi anche in virtù della legge che blocca qualsiasi genere di aumento. La medesima cosa è per la TASI sulla quale non è possibile fare ulteriori modifiche, rimanendo dunque confermata l'aliquota già applicata in passato per i fabbricati di categoria D. Evidenzia come la TASI sia comunque detraibile. In relazione alla tariffa dei rifiuti, di cui poi si parlerà nel prosieguo, l'Assessore spiega come continui ad essere applicato ed invariato rispetto all'anno scorso il meccanismo della tariffa puntuale. La penalizzazione sugli svuotamenti ha riguardato circa 60 nuclei familiari per complessivi euro 4.000,00. La penalizzazione sugli svuotamenti, per il 2018, è aumentata da 3 a 4 euro. Le tariffe che hanno subito ritocchi in aumento sono, continua Scarpellini, quelle delle due casette dell'acqua. Le strutture comportano comunque costi per il Comune ed hanno avuto molto successo. Il costo stabilito è comunque basso trattandosi di 5 centesimi al litro. Altri piccoli ritocchi in aumento hanno riguardato le tariffe della mensa esclusivamente sulle prime due fasce. Tutte le altre non sono invece state toccate. L'Assessore procede con l'illustrazione dei principali obiettivi strategici contenuti nel DUP a partire dalla esternalizzazione dell'Ufficio Tributi già avviata anche per la TARI con l'affidamento alla Servizi Comunali fino alla digitalizzazione totale degli atti e dunque al passaggio definitivo dal cartaceo al digitale. In materia di ordine e sicurezza pubblica si prevede di incrementare il personale in servizio presso l'Unione. Tra gli obiettivi strategici certamente quello del Progetto scuole innovative. Il Ministero, spiega, ha trasmesso i nomi dei progettisti premiati con la relativa graduatoria ed ora occorrerà procedere all'affidamento dell'incarico di progettazione. In relazione alle politiche per lo Sport e tempo libero l'Assessore evidenzia come sia terminato il lavoro sul campo sportivo, nonché quello relativo al nuovo impianto termico presso la palestra. Si è invece richiesta l'assegnazione di spazi finanziari concessi dalla legge di bilancio per il 2018 per un progetto di riqualificazione strutture geodetiche presso il centro sportivo per la copertura dei campi con i palloni considerando la necessità di tale intervento già sul tavolo da tempo. Le domande andavano inserite entro un termine strettissimo, dunque la Giunta ha approvato questo progetto che è da intendersi ricompreso nella programmazione delle opere quale obiettivo operativo anche se in relazione all'importo, inferiore ai 100 mila euro, non compare nel programma delle opere pubbliche. Altri interventi programmati, continua, sono quelli presso il casello San Marco che prevedono la riqualificazione dell'area con la zona barbecue e poi la sistemazione della strada. Tra le opere strategiche anche il completamento della Piazza primo maggio. In relazione al territorio ed in particolare alle cave l'Assessore richiama gli accordi che sono stati intrapresi con il concessionario per la riqualificazione ambientale e bonifica del parco dell'Uccellanda, nonché la creazione delle piste ciclabili in zona Cave. Ricorda come inoltre sia in corso la variante al PGT. Per gli obiettivi relativi al trasporto ed alla mobilità strategica è la riqualificazione di via IV Novembre con lavori che dovrebbero cominciare il 5 marzo. Ulteriore intervento strategico è quello relativo al completamento illuminazione stradale in via delle Groane, Cassinone. Il servizio cimiteriale, continua Scarpellini, sarà esternalizzato in quanto, oltre alla carenza di organico in Ufficio è anche cessato uno dei tre addetti al servizio sul territorio. L'Assessore procede successivamente a proiettare slides sui numeri del bilancio evidenziando che per i numeri delle entrate correnti e delle spese correnti si debba tener conto del progetto SPRAR e dunque delle somme che arrivano dal Ministero e che sono destinate in uscita al progetto per ciascuno degli anni di durata dello stesso. La previsione di entrate in conto capitale è pari ad 226 mila euro, continua, mentre non è possibile in questa fase applicare l'avanzo, anche se presunto, dovendo invece

attendere l'approvazione del rendiconto. Viene successivamente illustrata la composizione delle uscite correnti tra le quali occorre considerare, oltre alle spese SPRAR anche l'entità del Fondo crediti di dubbia esigibilità. L'Assessore evidenzia come, nonostante l'aumento negli ultimi anni degli interventi e contributi sociali, la spesa risulti stabile negli anni. La quota capitale dei mutui pregressi ammonta ancora a 117 mila euro. Vengono successivamente illustrate le entrate tributarie, composte principalmente dall'IMU per 700 mila euro e seguite dalla TARI e dalla TASI. Il fondo di solidarietà, registra quest'anno, spiega Scarpellini, una diminuzione di circa 60 mila euro rispetto alle previsioni. Gli accertamenti tributari ammontano a 103 mila euro, trend sicuramente in discesa ma che deve considerare l'enorme lavoro di recupero svolto in questi ultimi anni. Con ulteriore slide si procedono ad elencare le entrate derivanti dalla vendita o gestione di beni e servizi tra le quali la mensa ed il trasporto scolastico, le casette dell'acqua, concessione loculi e le altre entrate correnti derivanti dal materiale cavato, rimborso quota mutui Uniacque ed utenze sportive. L'illustrazione continua con le previsioni in conto capitale con la principale che è quella da entrate oneri di urbanizzazione per 200 mila. Ulteriore slide è la descrizione del debito che scende decisamente ma grava ancora per circa il 10% sulle uscite del bilancio. Si tratta di debiti pregressi non avendo questa amministrazione mai contratto nuovi mutui. Vengono successivamente elencate tutte le spese correnti per trasferimenti e contributi, acquisto beni e servizi, indicandone la relativa destinazione. Tra le spese in conto capitale le previsioni principali riguardano il Casello San Marco, l'intervento sul cimitero Cassinone, la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di cui si è già detto. L'Assessore procede a relazionare sulla richiesta di spazi finanziari che sono stati richiesti secondo la possibilità offerta dalla legge di bilancio 2018 per euro 385 mila e che riguardano la sostituzione della copertura dei due campi da tennis di cui si è già detto per euro 75 mila e la realizzazione degli interventi presso il Casello San Marco per euro 310 mila. Per quello che riguarda l'utilizzo dell'avanzo per gli equilibri di bilancio, continua, dopo l'approvazione del rendiconto, si prevede l'utilizzo per 217 mila euro per il progetto esecutivo della scuola e per il completamento della Piazza Barborini. Terminata l'illustrazione del Bilancio, DUP e aliquote l'Assessore si sofferma, con specifiche slides, sul piano finanziario TARI 2018 indicando i costi di parte fissa che incidono per il 41 per cento sulla tariffa e 58,99 per cento sulla parte variabile e la ripartizione sulle utenze domestiche e non domestiche. Richiama le regole relative alle penalizzazioni sugli svuotamenti ed ai numeri di svuotamenti minimi che rimangono invariati. Aggiunge che le penalizzazioni di 4 mila euro che sono state calcolate in relazione alle famiglie che hanno superato il numero massimo degli svuotamenti andrà a ridurre le spese variabili del piano finanziario successivo per le utenze domestiche medesime. La riduzione sulla tariffa sarà minima, probabilmente non più di 3 o 4 euro, ma si tratta comunque di un risultato in termini di ambiente ed in parte economico. Indica infine le tariffe della TARI per il 2018 domestiche e non domestiche.

Al termine della illustrazione prende la parola il Cons. Colzani il quale prende atto della illustrazione fatta dall'Assessore Scarpellini dichiarando come questo bilancio non sia ritenuto soddisfacente. Le premesse sono state l'invarianza delle aliquote anche per il blocco stabilito dalla legge. Sembra dunque di sentire che se la legge avesse consentito si sarebbe potuto andare a gravare ulteriormente il cittadino. L'IMU e la TASI sono già al massimo e la TASI applicata dal Comune di Bagnatica dimostra una mancanza di attenzione verso le attività produttive. Si grava sui piccoli e medi industriali e non si fa nulla su ordine pubblico e sicurezza. In relazione all'Unione dei Colli evidenzia come 109 mila siano le risorse pro quota destinate. Si prende atto della possibilità di incrementare il personale ma la situazione sembra quella di tanti mezzi e dotazioni e pochi agenti sul territorio. Chiede dunque al Sindaco che cosa, questo incremento di personale, potrà portare al Comune di Bagnatica in termini di controllo del territorio, dunque strade e relative fasce orarie

Il Sindaco sottolinea come la quota di 25 euro ad abitante sia sempre rimasta invariata e come nei 109 mila citati non sia ricompreso solo il personale ma una serie di mezzi, dotazioni, servizi e funzioni che vengono resi quotidianamente dall'Unione. Si pensi, chiarisce, oltre al servizio di centrale operativa, anche solo all'attività di polizia giudiziaria che gli agenti si trovano a compiere quotidianamente, dalle notifiche, alla ricezione atti da trasmettere in Procura, alla delega di indagini e così via. Nel 2017 grazie all'attività svolta dall'Unione sono stati trasferiti a Bagnatica circa 15 mila euro destinati alla sicurezza e segnaletica stradale, senza contare che tra il 2016 ed il 2017, grazie ai finanziamenti regionali in materia di sicurezza destinati principalmente alle Unioni di Comuni, sono stati effettuati sul territorio di 8 Comuni quasi 600 mila euro di investimenti. Evidenzia come il problema della sicurezza sia ormai esteso, in termini di mancanza di risorse umane, a tutte le forze di polizia, a cominciare dalle Forze dell'Ordine. Ciò che forse si dimentica, aggiunge il Sindaco, è che l'ordine pubblico e la sicurezza sono prerogative ed attribuzioni di competenza delle Forze dell'Ordine, non della Polizia locale che, difatti, secondo le leggi vigenti, rimane ancora ad oggi personale

dipendente di enti locali equiparato ad un funzionario amministrativo, senza riconoscerne ad alcun titolo una particolare funzione alla stregua delle Forze di Polizia. Quello che fanno in materia di ordine pubblico e sicurezza è dunque un compito che spetta in sostituzione, o in mancanza, o comunque su delega delle Forze dell'Ordine. Ciò che è arrivato sul capo della Polizia Locale, proprio per supportare le carenze delle Forze dell'Ordine, è negli ultimi anni una serie di compiti e funzioni del tutto gravose a cominciare, come si diceva, dalle funzioni di Polizia giudiziaria. Oltre 2700 sono gli interventi che vengono effettuati mediamente in un anno. Continuativo è il servizio di centrale operativa ed i compiti amministrativi non sono da meno, considerando ad esempio tutti i nuovi compiti di controllo ed amministrativi sulle patenti. La struttura, specialmente dal punto di vista amministrativo, è sotto organico ma rispecchia anche la situazione dell'organico delle forze di Polizia bloccate nelle assunzioni da anni. L'idea di incremento per l'Unione è quella di 6 unità, di cui alcune a tempo determinato. Costante è comunque, continua il Sindaco, il rapporto ed il coordinamento con le stazioni dei Carabinieri. Su Bagnatica, grazie agli investimenti sulla videosorveglianza, completati quest'anno, 6 sono le postazioni che garantiscono copertura complessiva all'intero territorio. E' chiaro, aggiunge, che la situazione può essere ulteriormente migliorata ma intanto si sta facendo tutto quello che è possibile secondo le normative vigenti e le risorse che si hanno. E' stato ad esempio esternalizzato il servizio di monitoraggio sugli edifici comunali tramite servizi di vigilanza privata con un appalto che potrà essere gestito in futuro su otto Comuni per mezzo dell'Unione. L'Unione si conferma dunque come una scelta positiva per tutte le ricadute in termini di investimenti che prescindono dalla sola somma di 109 mila euro. Tale somma non copre solo la spesa di personale ma tutto il funzionamento di servizi e funzioni ulteriori oltre a quelli della Polizia Locale, quali ad esempio, il coordinamento della protezione civile, lo Sportello Unico delle Attività produttive, la Centrale Unica di Committenza per gli appalti. In relazione ai mezzi, continua il Sindaco, occorre innanzitutto specificare che i nuovi mezzi acquistati grazie ai due bandi regionali a cui l'Unione ha avuto accesso, sono ad alta tecnologia in quanto sono dotati di sistemi di controllo e monitoraggio innovativi per la prevenzione e repressione di violazioni al Codice della Strada quali gli obblighi assicurativi e di revisione ed il controllo velocità. Per l'acquisto di altri mezzi si precisa che è stato fatto previa vendita all'asta degli altri mezzi che a volte risultavano obsoleti, a volte non idonei per le funzioni. Si aggiunga inoltre, conclude il Sindaco, che il territorio è vastissimo e copre 8 Comuni e che almeno 8 sono i mezzi che devono circolare sul territorio per garantire con i turni la copertura minima del servizio.

Il Cons. Colzani ribadisce che, con la percezione che può avere il cittadino, sarebbe necessario avere qualche volante in più sulla strada, dunque una maggiore frequenza per far desistere malintenzionati e disincentivare attività criminose.

Il Sindaco ringrazia il Cons. Colzani dichiarando di recepire certamente l'invito ad una implementazione del controllo. Ribadisce come l'attenzione sia massima su Bagnatica e come costanti siano gli incontri con il Comandante e con i Carabinieri sulle problematiche. Vi è anche una evidente discrasia tra quella che è la sicurezza percepita dal cittadino e quella che è invece la situazione reale. Lo dicono i dati nazionali e locali. Importante sarebbe, infatti, creare anche una informazione corretta in merito.

Interviene successivamente l'Assessore Scarpellini per rispondere ai rilievi del Cons. Colzani sull'incidenza dell'imposizione fiscale su Bagnatica. Evidenzia come si debba considerare che il Comune di Bagnatica non applica alcuna addizionale IRPEF a differenza di tanti altri Comuni.

Il Cons. Colzani ribadisce che lo sconto si potrebbe fare sulla TASI venendo incontro alle attività produttive.

L'Assessore Scarpellini spiega come ad esempio la riduzione del 50% della TASI ad oggi applicata comporterebbe una minore entrata per circa 60 mila euro, considerando le previsioni di introito. Ebbene, aggiunge, con le coperture bisogna sempre essere attenti. L'incidenza di un minore introito di 60 mila euro non sarebbe assolutamente da poco.

Il Cons. Colzani chiede, in relazione alla esternalizzazione del servizio cimiteriale, se il servizio comprenda anche la riscossione del pregresso.

L'Assessore Scarpellini precisa che l'appalto riguarda servizi tecnici ed operativi non eventuali recuperi e/o riscossioni di tariffe. Il personale è ad oggi però carente ma questo lavoro sarà comunque gestito all'interno.

Il Sindaco aggiunge che il servizio cimiteriale è molto delicato e che lo stesso impatta a livello emotivo sul cittadino. Si ha a che fare con le famiglie in situazioni che ovviamente non sono facili considerando il momento. Frequente è anche il dialogo con il Sindaco a cui sono attribuiti anche poteri di deroga in alcune situazioni particolari. La situazione dei contratti comunque è già stata in gran parte sistemata negli anni, così come il recupero. In ogni caso tutti questi aspetti è giusto che rimangano all'interno.

Interviene il Cons. Nicoli il quale in relazione alle tariffe e piano finanziario TARI evidenzia come alta sia l'incidenza dei costi fissi che arrivano dall'esterno, dunque dai costi della Società. Sarebbe il caso, dunque, di rivedere e ridiscutere questi costi alla luce di prezzi più competitivi sul mercato. Si pensi ad esempio alla gestione di Comuni quali Seriate ed Urgnano.

L'Assessore Scarpellini precisa come i costi siano in linea con quelli di altri enti tenendo conto delle modalità di redazione dei piani finanziari e che la scelta di non abbandonare la Servizi Comunali è stata già discussa ed ampiamente motivata in relazione a moltissimi aspetti, non da ultimo quello della qualità del servizio reso.

Il Cons. Nicoli esprime sui punti che sono stati discussi e che saranno votati singolarmente dichiarazione di voto contraria in coerenza alla contrarietà già espressa gli altri anni sul bilancio.

Non vi sono altri interventi.

Il Sindaco dichiara chiusa la discussione e precisa che si voterà singolarmente sui singoli punti. Procede dunque a porre in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno avente ad oggetto: "*Definizione aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) da applicare per l'anno 2018*".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della delibera di Giunta Comunale n. 7 del 22/01/2018 quale proposta al Consiglio Comunale che di seguito si riporta integralmente;

VISTO l'articolo 13, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, cosiddetto "decreto Salva Italia", così come convertito, con modifiche, dalla Legge 214/2011, che ha anticipato, in via sperimentale, l'introduzione dell'imposta municipale propria (IMU), a partire dall'anno 2012;

RILEVATO che il nuovo tributo sostituisce l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) disciplinata dal Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 504;

PRESO ATTO che la nuova entrata tributaria era già disciplinata dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", disponendone la sua entrata in vigore nella seconda fase di attuazione del federalismo fiscale, fissata inizialmente al 1° gennaio 2014;

VERIFICATO che la normativa ha subito notevoli modifiche ad opera della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) che all'articolo 1, comma 639, ha previsto l'istituzione della I.U.C., a decorrere dal 1° gennaio 2014;

ATTESO che, ad opera dei commi da 639 a 705, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (.I.U.C.) a decorrere dal 1° gennaio 2014;

PRESO ATTO che la predetta imposta ha come fondamenta due distinti presupposti:

- uno costituito dal possesso di immobili, correlato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

VERIFICATO che la I.U.C. è pertanto così composta:

- imposta municipale propria **(IMU)**, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili **(TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, con esclusione delle abitazioni principali e dei terreni agricoli;
  - tassa sui rifiuti **(TARI)**, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

PRESO ATTO delle modifiche intervenute in materia di IMU ad opera della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per l'anno 2016);

CONSIDERATO che per la componente di natura patrimoniale, per la quale viene applicata l'imposta municipale propria (IMU), viene fatto espresso rinvio anche alle disposizioni relative all'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.);

EVIDENZIATO che l'applicazione dell'IMU è regolata dai richiamati articoli 8 e 9 del D.Lgs. 23/2011, in quanto compatibili, nonché dalle predette disposizioni contenute nel D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 504;

RILEVATO che sono applicabili all'IMU anche le disposizioni di cui l'art. 9, comma 7, del D.Lgs. 23/2011 sopra richiamato, che rinvia a sua volta agli articoli 10, comma 6 , 11, commi 3, 4 e 5, 12, 14 e 15 del D.Lgs. 504/92, in ordine alla gestione dell'accertamento, della riscossione coattiva, dei rimborsi, delle sanzioni, degli interessi e del contenzioso;

VERIFICATO che la predetta normativa dispone che le attività di accertamento e riscossione debbano essere svolte direttamente dal Comune;

PRESO ATTO altresì che per lo svolgimento delle attività summenzionate viene fatto rinvio anche alle disposizioni dettate dall'articolo 1, commi da 161 a 170, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, (Legge finanziaria per l'anno 2007);

VISTO il comma 6, del richiamato articolo 13, che prevede: "*L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali*";

CONSIDERATO che il successivo comma 7 dispone : "*L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali*";

RILEVATO che ad opera della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) e dal successivo D.L. 6 marzo 2014, n. 16, sono state apportate rilevanti modifiche non solo in ordine al presupposto d'imposta ma anche nuove disposizioni che vincolano la misura dell'aliquota da applicare;

PRESO ATTO che le predette modifiche prevedono l'esclusione delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale e loro pertinenze, dal pagamento dell'IMU, ad eccezione delle unità abitative incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9, considerate di lusso;

RIMARCATO che per tali fabbricati e per le relative pertinenze "*si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica*";

VISTA l'assimilazione all'abitazione principale introdotta dal comma 12-quinquies dell'art. 4 del D.L. n. 16 del 2012 che dispone, ai soli fini dell'applicazione dell'IMU, che "*l'assegnazione della casa coniugale al*

coniuge, disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione";

EVIDENZIATO che l'assoggettamento ad IMU per tale fattispecie riguarderà i soli casi in cui il fabbricato è accatastato in categoria A/1, A/8 ed A/9 come pure l'assimilazione potrà essere decisa dal Comune per analoghe unità immobiliari, possedute da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero, nonché quelle possedute da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato;

VERIFICATO che, nell'esercizio della potestà regolamentare riconosciuta ai Comuni dall'articolo 52, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere introdotte agevolazioni e detrazioni, pur nel rispetto dei limiti fissati dal comma 1, dello stesso articolo che recita: "*le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti*";

PRESO ATTO che l'imposta derivante dai fabbricati a destinazione speciale, accatastati nel gruppo "D", è riservata allo Stato nella misura standard dello 0,76 per cento;

VERIFICATO che tale aliquota può essere incrementata fino allo 0,3 per cento dai Comuni, prevedendo a *proprio favore l'introito generato da tale maggiore aliquota;*

ATTESO che l'articolo 10, comma 4, del D.L. n. 35/2013, sostituendo il dettato del comma 13-bis, dell'articolo 13, del D.L. n. 201/2011, ha previsto che a "*A decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico;*

RILEVATO altresì che la medesima disposizione statuisce:" *Il versamento della prima rata di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata di cui al medesimo articolo 9 è eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata"*;

CONSIDERATO che le disposizioni in materia di IMU devono essere combinate con le nuove previsioni della Legge n. 147/2013 che al comma 640 dispone che "*l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU, come stabilito dal comma 677*";

VERIFICATO che il successivo comma 677, stabilisce che il Comune "*può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile*";

EVIDENZIATO che ad opera dell'art. 1, comma 26 della Legge n. 2018/2015 (Legge di stabilità 2016), così come modificato dall'art.1 comma 42 della L. n. 232 dell'11/12/2016 (Legge di bilancio 2017) e confermato dall'art. 1 comma 37 della Legge n. 205 del 27/12/2017 (Legge di bilancio 2018) è stato imposto il divieto di aumentare aliquote e tariffe, nonché di eliminare le agevolazioni applicate nell'anno d'imposta 2016, 2017 e 2018;

VISTA la relazione del responsabile del settore A. G. e Finanziari che si allega al presente atto;

CONSIDERATO che, per ottenere un'entrata a titolo di IMU per l'anno 2017, pari ad un presumibile ammontare di euro 700.000,00 al netto dalla quota di alimentazione del FSC 2017, si dovrà mantenere come gli scorsi anni, un'aliquota ordinaria nella misura dello 0,9%;

RILEVATA l'esigenza di applicare le agevolazioni ad alcune particolari casistiche previste nel Regolamento dell'imposta;

CONSIDERATO che la presente deliberazione, nel rispetto delle richiamate disposizioni dettate dall'articolo 13, c.13-bis, D.L. n. 201/2011, verrà trasmessa al Ministero dell'Economia e Finanze con le modalità ivi indicate;

VALUTATO che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 è fissato attualmente al 28/02/2018, come stabilito dal Decreto 29 novembre 2017 – Ministero dell'Interno;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTI i pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. 18 luglio 2000, n. 267 dal Responsabile del Settore A.G. e Finanziari;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 3 (Consiglieri Sigg.ri Colzani, Tiraboschi, Nicoli), astenuti nessuno espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare e confermare per i motivi espressi in premessa, per l'annualità 2018 Imposta Municipale propria (IMU) le seguenti aliquote:

ALIQUOTA	%	TIPOLOGIA IMMOBILI
ORDINARIA	**0,9**	Per tutte le tipologie di unità immobiliari, terreni agricoli e aree fabbricabili ad esclusione delle fattispecie più sotto riportate
MAGGIORATA	**0,9** **(0,76 allo Stato e 0,14 al Comune)**	Fabbricati classificati catastalmente nella cat. D
RIDOTTA	**0,5** **(in aggiunta riduzione di € 200,00)**	Abitazione principale dei soggetti residenti ed equiparate, unitamente alle pertinenze consentite
RIDOTTA	**0,5**	Abitazioni e pertinenze come per l'abitazione principale concesse in uso gratuito ai familiari di 1°

3. DI DICHIARARE con successiva votazione, considerata l'urgenza di dare seguito immediato alle disposizioni di cui alla delibera, voti favorevoli n. 8, contrari n. 3 (Consiglieri Sigg.ri Colzani, Tiraboschi, Nicoli), astenuti nessuno espressi nelle forme di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
DOTT. MAGLI PRIMO

Il Segretario Comunale
D.SSA CRISCUOLI MARIA GRAZIA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BAGNATICA

PROVINCIA DI BERGAMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **6** Del **19/02/2018**

Servizio:

OGGETTO

DEFINIZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) DA APPLICARE PER L'ANNO 2018.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL D.LGS 267 DEL 18/08/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMM.VO	L'atto è stato istruito da: Data 12/02/2018 **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: **FAVOREVOLE** Data 12/02/2018 **IL RESPONSABILE DI SETTORE** CROTTI EUGENIO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: **FAVOREVOLE** Data 12/02/2018 **IL RESPONSABILE FINANZIARIO** CROTTI EUGENIO

APPROVAZIONE ALIQUOTE
PER L'APPLICAZIONE DELLA I.U.C.-IMU - ANNO 2018

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE A. G. e FINANZIARI

L'articolo 13, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n, 214, cosiddetto "decreto Salva Italia", ha introdotto l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) a partire dall'anno 2012, da considerarsi in via sperimentale. Il nuovo tributo ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) che, ad opera degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "*disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale*", avrebbe dovuto essere introdotta sola a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Con la sua anticipazione, sancita dalla "Manovra Monti" (D.L. n. 201/2011), è stata riservata una quota pari al 50% del gettito IMU, calcolato ad aliquota standard, allo Stato, poi modificata dal successivo anno d'imposta 2013, in cui allo Stato è stato assegnato il gettito delle unità immobiliari a destinazione speciale (immobili accatastati in categoria "D"). Va ricordato che nella prima stesura dell'IMU, contenuta nel D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, l'art. 8, comma 2, prevedeva l'esclusione delle abitazioni principali e delle loro pertinenze. Le disposizioni dettate dall'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011 (Manovra Monti), hanno invece previsto l'applicazione dell'imposta municipale propria, su tutte le tipologie di fabbricati appartenenti ai gruppi catastali a destinazione ordinaria A, B e C, nonché al gruppo a destinazione speciale "D".

La determinazione della base imponibile è analoga a quella dell'imposta sostituita e cioè dell'I.C.I.. disciplinata dal D.Lgs. n. 504/92, quale risultante del prodotto fra rendita catastale, opportunamente rivalutata del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e lo specifico coefficiente moltiplicatore (elevato dal decreto "Salva Italia"), riferito ad ogni tipologia di immobile imponibile.

L'aliquota base è fissata nella misura ordinaria dello 0,76%, a conferma della previsione del richiamato D.Lgs. n. 23/2011, ma nell'esercizio della potestà regolamentare riconosciuta ai Comuni, dall'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97, è possibile deliberare un'aliquota più elevata o ridotta, fino ad un massimo dello 0,3 per cento, rispetto alla misura standard.

Come accennato, dall'anno d'imposta 2013, ad opera della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità per l'anno 2013), il legislatore ha eliminato la precedente quota erariale, disponendo che il gettito dell'IMU sia destinato interamente al Comune sul cui territorio insistono, totalmente o prevalentemente, gli immobili imponibili, ad eccezione di quella derivante dai fabbricati inclusi nel gruppo catastale "D". Il gettito di tali fabbricati, in adozione ai richiamati interventi del legislatore, è riservato allo Stato per l'ammontare corrispondente a quello originato, con applicazione dell'aliquota standard, pari alla misura dello 0,76%. L'eventuale maggiore aliquota, fino ad un massimo di 0,3 punti percentuali, può essere deliberata dal Comune con gettito a proprio favore.

Le norme in ambito IMU sono successivamente confluite nelle disposizioni per l'applicazione della I.U.C., istituita dall'articolo 1, comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di Stabilità per l'anno 2014) applicata a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel dettaglio, la I.U.C. è costituita dalle seguenti componenti:
- imposta municipale propria **(IMU)**, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili **(TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - tassa sui rifiuti **(TARI)**, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i ricordati interventi normativi, l'IMU ha subito rilevanti modifiche, soprattutto in ordine al presupposto oggettivo: dal 1° gennaio 2014 non è più applicabile alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad esclusione di quelle appartenenti alla categoria catastale A/1, A/8 e A/9, considerate di lusso.

Queste ultime continuano a beneficiare dell'applicazione di aliquote più contenute rispetto agli altri immobili: l'aliquota standard è per queste dello 0,40 per cento, con possibilità per i Comuni di modificarla, in aumento o diminuzione dello 0,20 per cento. Gli stessi criteri sono adottati per le pertinenze, accatastate in categoria C/2, C/6 e C/7, ma per non più di una unità immobiliare per ogni categoria. Le ulteriori pertinenze sono invece assoggettate all'imposta secondo le disposizioni ordinarie. Le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ancora assoggettate all'IMU, possono godere della detrazione di euro 200,00, salva una maggiore previsione da parte dell'ente impositore. Detta detrazione può essere aumentata fino a concorrenza dell'imposta dovuta.

Da rilevare che a seguito dell'intervento dell'art. 3, del D.L. n. 102/2013, che ha introdotto il comma 9-bis, all'articolo 13 D.L. n. 201/2011, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita rimasti invenduti, sono esentati fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Per quanto concerne le previsioni afferenti le assimilazioni alle abitazioni principali occorre evidenziare che ad opera delle modifiche apportate con l'introduzione della I.U.C., l'IMU "*non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10*". Pertanto tutte le fattispecie assimilate alle "prime case", da regolamento o ex lege, sono state assoggettate alle disposizioni TASI in concomitanza dell'introduzione della IUC. Tuttavia, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le modifiche apportate dalla legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) e confermate dalla legge di bilancio 2017 (Legge n. 232/2016), al presupposto oggettivo TASI, ha sottratto da tassazione le unità immobiliari adibite ad abitazione principale ed a queste assimilate.

Da ricordare, fra le previsioni di assimilazione all'abitazione principale previste fino all'anno d'imposta 2015, quella relativa alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti di primo grado in linea retta. Tale agevolazione è stata modificata a decorrere dall'anno d'imposta 2016, eliminando le norme che il Comune poteva adottare facoltativamente, prevedendo, *ex lege*, una riduzione del 50% della base imponibile, in presenza di requisiti ben precisi. Nel dettaglio i requisiti richiesti sono:

1. l'unità immobiliare, accatastata in categoria diversa da quelle di lusso (A/1, A/8 e A/9), deve essere concessa in comodato gratuito dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori e figli), che le utilizzano come abitazione principale,
2. il contratto deve essere registrato, anche in caso di contratto verbale,
3. il comodante deve possedere un solo immobile in Italia,
4. il comodante deve risiedere anagraficamente e deve dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La richiamata legge n. 208/2015, ha inoltre introdotto la riduzione della base imponibile, nella misura del 25%, per le unità abitative locate con contratto registrato. Rimane facoltà dei Comuni prevedere l'assimilazione alle abitazioni principali delle unità immobiliari possedute da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero, mentre per i residenti all'estero sono confermate le agevolazioni introdotte dal D.L. n. 47/2014 e s.m.i. .

Va rammentato che dal 2014, l'IMU non si applica, ex lege:

a. alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

b. ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24

giugno 2008;

c. alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

d. ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, per le unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, assimilate alle abitazioni principali ad opera dell'articolo 2, comma 4, del D.L. n. 102/2013, è disposto che siano "*incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica*".

Come già in precedenza rilevato, l'integrazione all'articolo 13 del D.L. n. 201/2011, istitutivo dell'IMU, operata dall'articolo 2, del D.L. n. 102/2013, ha introdotto il comma 9-bis che dispone: "*a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono esenti dall'imposta municipale propria i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.*" Tali fabbricati possono però essere assoggettati a TASI.

Resta l'esenzione per tutti i fabbricati rurali purché ad uso strumentale, indipendentemente dal fatto che siano ubicati nei Comuni montani o di collina, mentre sono assoggettati all'IMU tutti i terreni agricoli quando non sono condotti direttamente dal coltivatore diretto o da IAP, tornando ad essere applicate le disposizioni precedenti agli interventi del legislatore in materia di "Comuni montani".

In ambito di aree fabbricabili resta la facoltà ai Comuni di determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, con la finalità di limitare i potere di accertamento del Comune. Ciò sempre in applicazione alla potestà regolamentare generale dettata dall'art. 52 dello stesso D.Lgs. 446/97, che, al comma 1, dispone: "*Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato, si applicano le disposizioni di legge vigenti*". Si sottolinea che tale facoltà esula dal divieto posto dall'art. 1, comma 26, della Legge di Stabilità 2016 e confermato con l'art. 1 c. 42 della L. n. 232/2016 e successivamente dall'art. 1 co. 37 della L. 205 del 27/12/2017 (Legge di bilancio 2018) che ha imposto il divieto, per gli anni 2016, 2017 e 2018 di aumentare aliquote e tariffe dei tributi locali. E' pertanto possibile rivedere i valori di riferimento adottati per le aree edificabili, tuttavia è opportuno che vengano rispettati criteri improntati al perseguimento del contenimento del contenzioso.

Da quanto esposto emerge che anche per l'anno d'imposta 2018, il Comune non ha particolari margini di manovra per quanto concerne l'IMU, se non adottare provvedimenti in grado di contenere la pressione fiscale: a tal fine non è neppure possibile eliminare agevolazioni applicate già nel 2015 in quanto, tale previsione, si tradurrebbe in un aumento tributario.

In considerazione di quanto descritto ed illustrato e nel rispetto delle esigenze del bilancio di previsione, nel Comune di Bagnatica si ritiene opportuno confermare le disposizioni già applicate nei precedenti anni d'imposta 2015, 2016 e 2017.

In conformità alle disposizioni richiamate, al fine di assicurare l'equilibrio di bilancio, si stima una presumibile relativa all'imposta municipale propria, per l'anno 2018, pari ad euro 700.000,00 adottando le seguenti aliquote:

- aliquota per abitazione principale (A/1, A/8 e A/9) e pertinenze 0,5%;
- aliquota ridotta al 0,5% per i fabbricati concessi in comodato gratuito a parenti di 1° grado,
- aliquota ordinaria nella misura del 0,9%:
    - aree fabbricabili,
    - terreni agricoli,
    - fabbricati a disposizione,
    - ordinaria per tutti gli altri immobili.
- aliquota nella misura del 0,9% per i fabbricati cat. D

Le detrazioni da applicare saranno di euro 200,00 per le abitazione principale (A/1, A/8 e A/9).

Si rammenta che è previsto l'obbligo di trasmissione delle delibere regolamentari e tariffarie delle entrate tributarie comunali al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro 30 giorni dalla data di esecutività delle stesse, o comunque entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione. Va rilevato altresì che *"a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e della detrazione nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI). L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.(omissis..)"*.

L'ufficio provvederà, pertanto, ad adempiere agli obblighi sopra richiamati.

Bagnatica, 09 gennaio 2018

Eugenio Crotti
Responsabile Settore A. G. e Finanziari

Comune di Bagnatica

Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

TARI 2018

PIANO FINANZIARIO (SOGGETTO GESTORE COMUNE DI BAGNATICA)

I dati sono desunti dal preconsuntivo 2017 del soggetto appaltante servizi Comunali e in parte dal nuovo disciplinare del servizio, che è entrato in vigore con il 2018 e per il resto dagli atti e risultanze d'ufficio.

TARIFFA =	PARTE FISSA		+		PARTE VARIABILE	
somma di:				somma di:		
CSL	*costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche compreso quota personale*	*81.120,38*		CRT	*costi di raccolta e trasporto RSU*	*62.509,79*
CARC	*costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso*	*5.500,10*		CTS	*costi di trattamento e smaltimento RSU*	*45.178,84*
CGG	*costi generali di gestione*	*50.247,55*		CRD	*costi di raccolta differenziata per materiale*	*117.757,59*
CCD	*costi comuni diversi (meno quota trasferimento Stato per tassa scuole pari a € 1.655,09)*	*3.723,31*		CTR	*costi di trattamento e riciclo*	*41.419,27*
AC	*altri costi*	*5.861,10*			*ricavi da frazione differenziata*	*- 64.040,48*
CK	*costi d'uso del capitale*	*55.882,27*		ECO	*costi gestione centro di raccolta*	*88.233,20*
	Totale parte fissa (IVA compresa)	*202.334,71*			*Totale parte variabile (IVA compresa)*	*291.058,21*
	pari al	*41,01%*			*pari al*	*58,99%*
	totale costi PF	493.392,92				
	totale costi da riparametrare	493.392,92		51,50%	*articolazione su utenze domestiche*	
				48,50%	*articolazione su utenze non domestiche*	

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI

Costi da ripartire:	€	**493.392,92**	100,00%
Quota utenze domestiche	€	254.097,35	51,50%
Quota utenze non domestiche	€	239.295,57	48,50%
	€	**493.392,92**	
UD copertura costi fissi	€	104.202,38	21,12%
UD copertura costi variabili	*€*	*145.259,98*	*30,38%*
UND copertura costi fissi	€	98.132,33	19,89%
UND copertura costi variabili	*€*	*141.163,23*	*28,61%*
	€	488.757,92	
Costo per svuotamenti 2017 contenitori secco eccedenti quelli ordinari a carico utenti non virtuosi	*€*	*4.635,00*	
	€	**493.392,92**	

Comune di Bagnatica

Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

SCELTE PER UTENZE DOMESTICHE	
Coefficiente per parte fissa	*scelta operata*
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,86
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,98
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,08
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,16
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,24
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

2

Coefficiente scelto per parte variabile	*scelta operata*
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	1,00
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	1,80
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	2,20
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	2,44
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	2,44
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	2,44

Comune di Bagnatica

Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE		
CATEGORIE	*coefficiente correttivo superfici PARTE FISSA*	*coefficiente correttivo kg/mq. anno PARTE VARIABILE*
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,42	3,48
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,80	6,55
03 - Autonomi depositi di stoccaggio, depositi macchine e materiali	0,43	3,53
04 - Esposizioni, autosaloni	0,60	5,00
05 - Alberghi con ristorante	1,33	10,93
06 - Alberghi senza ristorante	0,89	7,35
07 - Case di cura e riposo	0,99	8,13
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	8,70
09 - Banche ed istituti di credito	0,90	8,00
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	9,12
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,18	9,71
12 - Attività artigianali tipo: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere	1,04	8,50
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,93	7,37
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	39,67
17 - Bar, caffè, pasticceria	3,64	29,82
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	14,43
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,70	13,47
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	49,72
21 - Superfici dove si creano prevalentemente residui di lavor. destinati al riutilizzo	0,25	2,00

Bilancio di previsione 2018

Che per motivare e incentivare le azioni virtuose si stabilisce per ogni fascia di contribuenti un numero massimo di svuotamenti annui oltre i quali si subirà una penalizzazione monetaria, stabilito e confermato con gli stessi limiti dello scorso anno:

- 1 componente: 12 svuotamenti
- 2 componenti: 15 svuotamenti
- 3 componenti: 18 svuotamenti
- 4 e più componenti: 21 svuotamenti.

Chi rimarrà in questi parametri verrà automaticamente considerato un **utente virtuoso**. Diversamente per gli utenti che oltrepasseranno questi limiti verrà applicata una penale per ogni svuotamento eccedente.

L'importo è determinato teoricamente come rapporto tra i costi definiti per la parte variabile pari a € 145.259,98 e il numero teorico di svuotamenti per i complessivi utenti (n. 1761) delle diverse fasce pari a n. 28.662 pari ad € 5,07 per svuotamento.

Il costo proposto per ogni svuotamento eccedente quelli ordinari assegnati alla propria fascia è stabilito forfettariamente in **€ 4,00**. L'importo complessivo da pagare avverrà a consuntivo alla fine dell'anno 2018 e le risultanze verranno applicate e richieste sulla bolletta dei rifiuti dell'anno successivo.

Inoltre di stabilire che tali introiti andranno a ridurre il piano finanziario dell'anno successivo 2019 sulla parte variabile della sola componente DOMESTICO.

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

TARIFFE PER L'ANNO 2018

UTENZE DOMESTICHE	***costi fissi*** ***€/mq. per classe***	***ripartizione*** **costi variabili per utenza**
Con 1 componenti nucleo familiare	**0,3837**	**45,01**
Con 2 componenti nucleo familiare	**0,4372**	**81,01**
Con 3 componenti nucleo familiare	**0,4818**	**99,01**
Con 4 componenti nucleo familiare	**0,5175**	**109,81**
Con 5 componenti nucleo familiare	**0,5532**	**109,81**
Con 6 o più componenti nucleo familiare	**0,5800**	**109,81**

Comune di Bagnatica

Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

UTENZE NON DOMESTICHE

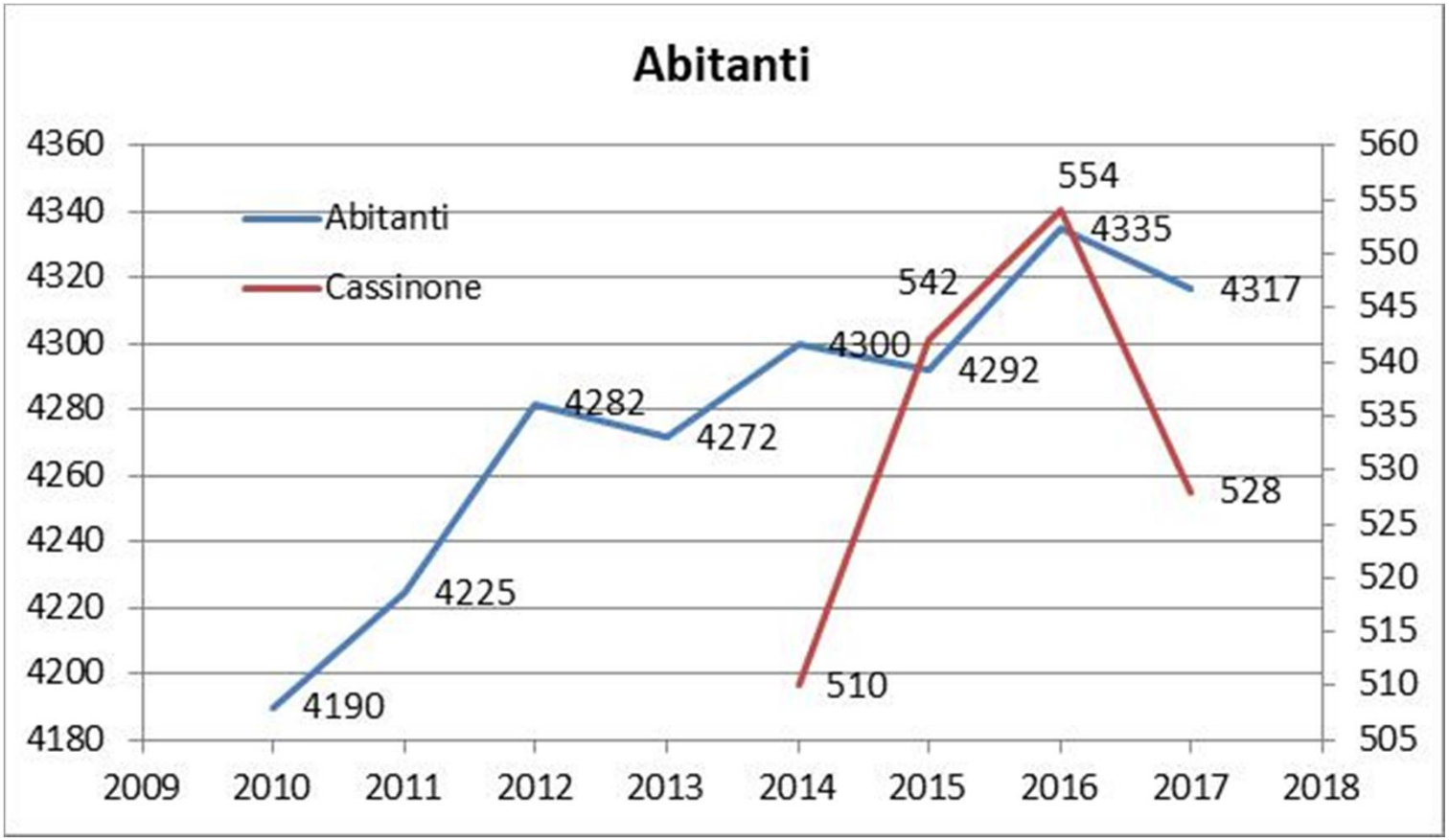
	costi fissi €/mq. per classe	*costi variabili €/mq. per classe*	*TARI totale al mq.* ***2018***
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,3295	0,4766	**0,8062**
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,6210	0,8971	**1,5181**
03 - Autonomi depositi di stoccaggio, depositi macchine e materiali	0,3338	0,4832	**0,8170**
04 - Esposizioni, autosaloni	0,4658	0,6848	**1,1506**
05 - Alberghi con ristorante	1,0325	1,4969	**2,5294**
06 - Alberghi senza ristorante	0,6936	1,0065	**1,7001**
07 - Case di cura e riposo	0,7705	1,1141	**1,8846**
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,8268	1,1916	**2,0184**
09 - Banche ed istituti di credito	0,6987	1,0957	**1,7943**
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	0,8617	1,2491	**2,1108**
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,9180	1,3302	**2,2482**
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	0,8074	1,1641	**1,9715**
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,9005	1,2984	**2,1989**
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,7064	1,0272	**1,7336**
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,7204	1,0098	**1,7302**
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	3,7573	5,4331	**9,1904**
17 - Bar, caffè, pasticceria	2,8258	4,0841	**6,9098**
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1,3663	1,9763	**3,3426**
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,3201	1,8451	**3,1652**
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	-	-	**-**
21 - Superficie dove si creano prevalentemente residui di lavorazione destinati al riutilizzo	0,1941	0,2739	**0,4680**

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

DATI DEMOGRAFICI

2017: 43 nati e 36 morti, 116 immigrati e 141 emigrati

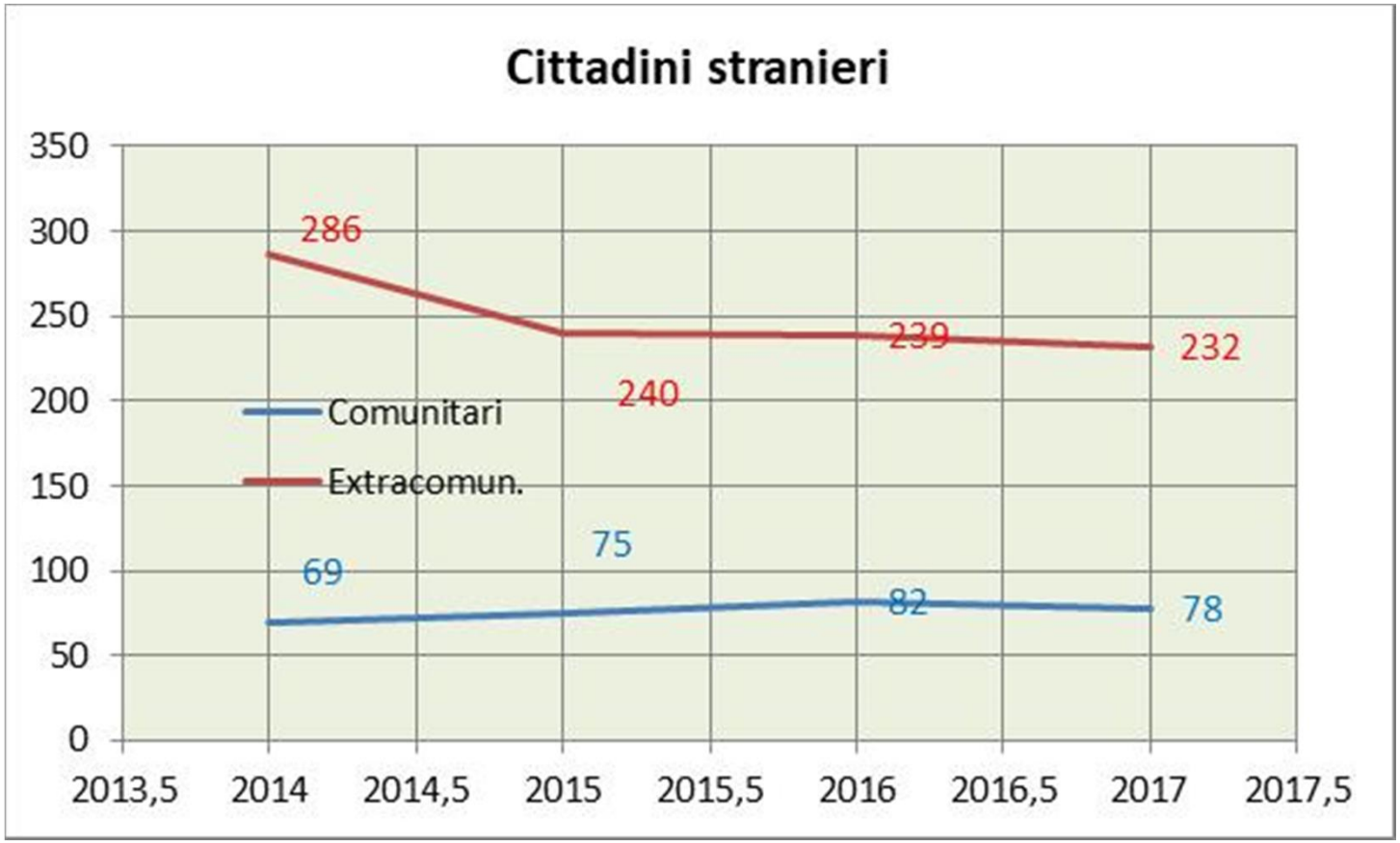


Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

DATI DEMOGRAFICI

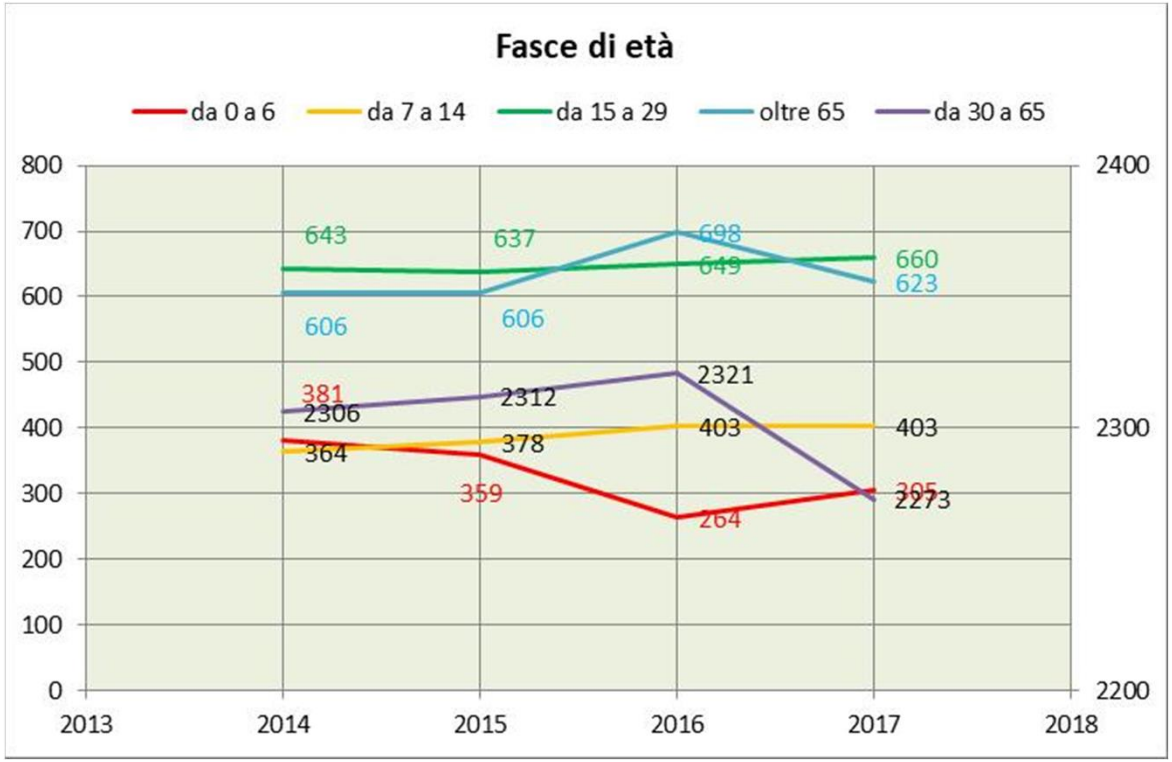
I cittadini stranieri rappresentano il 7.18% della popolazione stante 10.9% a livello provinciale



Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

DATI DEMOGRAFICI



Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

DATI DEMOGRAFICI

Numero di imprese 321

Attività manifatturiere 52

Costruzioni 81

Commercio e Riparaz. Autoveicoli 83

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

IMU

ORDINARIA 0.9%

per tutte le tipologie di immobili, terreni agricoli e fabbricabili

MAGGIORATA 0.9%

Immobili categoria D (0.76 stato, 0.14 al comune)

RIDOTTA 0.5% con 200 Euro riduzione

Abitazione principale categorie A1, A8, A9

RIDOTTA 0.5%

Abitazione in uso famigliari di 1°grado

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

TASI

0,1%

Fabbricati in categoria D

Fabbricati agricoli strumentali

Fabbricati costruiti e destinati alla vendita

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

TARI

- **1 componente: 12 svuotamenti**
- **2 componenti: 15 svuotamenti**
- **3 componenti: 18 svuotamenti**
- **4 e più componenti: 21 svuotamenti**

Per svuotamenti superiori al limite:

4 EURO

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

TARIFFE servizi 2018

Vengono variate:

Casetta Acqua 0.05 Euro a litro da 0.025 Euro a litro

Mensa

Fascia a (>7000 Euro ISE): 4.40 (da 4.30)

Fascia b (>3000 Euro ISE): 3.40 (da 3.35)

Fascia c (<3000 Euro ISE): 2.90 (invariata)

Fascia d (0 Euro ISE): gratuita (invariata)

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

OBIETTIVI STRATEGICI

Servizi istituzionali generali e di gestione

Esternalizzazione servizio tributi (Servizi Comunali)

Passaggio dal cartaceo al digitale

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

OBIETTIVI STRATEGICI

Ordine Pubblico e sicurezza

Assunzione di personale presso Unione dei Colli e riassetto organizzativo

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

OBIETTIVI STRATEGICI

Istruzione e scuola

Scuole innovative: affidamento progetto esecutivo

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

OBIETTIVI STRATEGICI

Politiche giovanili sport e tempo libero

Rifacimento impianto termico campo sportivo

Sostituzione copertura di 2 campi da tennis

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

OBIETTIVI STRATEGICI

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente

Realizzazione interventi presso Casello S.Marco: zona barbecue e strada

Completamento Piazza Primo Maggio

Cave: inizio operazioni di bonifica dell'Uccellanda e creazione delle piste ciclabili in zona Cave

Approvazione variante PGT

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

OBIETTIVI STRATEGICI

Traporti e diritto alla mobilità

Completamento illuminazione stradale di via delle Groane a Cassinone

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

OBIETTIVI STRATEGICI

Diritti Sociali

SPRAR: proseguimento progetto di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale

Affidamento esterno del servizio di gestione cimiteriale

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

Il pareggio di bilancio

4.509.611,97

ENTRATE

Entrate Correnti:	3.746.544
Di cui SPRAR (Ministero)	438.568
Entrate Correnti al netto SPRAR	3.307.976
Entrate Conto capitale:	226.067
Utilizzo Avanzo:	0
Partite di giro:	537.000

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

Il pareggio di bilancio

4.509.611,97

USCITE

Uscite Correnti:	3.628.938
Di cui	
FCDE	(92.000)
SPRAR	438.568
Uscite al netto SPRAR	3.190.370
Uscite al netto SPRAR E FCDE	3.098.370
Quota Capitale mutui:	117.000
Spese Conto capitale:	226.067
Partite di giro:	537.000

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

ENTRATE TRIBUTARIE

2.585.000

IMU	700.000
Imposta pubblicità	80.000
TASI	110.000
TARI	480.000
COSAP (Concess.Aree Pub.)	21.000
Fondo Solidarietà Com.	1.114.617

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

ACCERTAMENTI

103.500

IMU	62.500
ICI	4.000
TASI	2.000
TASSA RIFIUTI	35.000
ALTRI TRIBUTI	500

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

VENDITA DI SERVIZI-GESTIONE BENI

273.050

Mensa scolastica	72.000
Pasti a domicilio	5.000
Trasporto scolastico	7.050
Casetta Acqua	5.500
Concessione loculi	53.000
Raccolta differenziata	60.000
Ponti Radio Antenne	40.000
Royalty metano	30.500

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI

181.217

Rimborso q.mutui Uniacque	97.217
Materiale cavato	60.000
Rimborso utenze Sportive	16.000
Introiti diversi	8.000

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

226.067

Oneri urbanizzazione	200.000
Contributi	9.600
Altre entrate	16.467

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

DEBITO AL 31/12/2017 con CDeP

4.308.974,15

Quota capitale rimborso	110.271
Quota interessi	194.112
Totale	304.383

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

USCITE

Personale	**559.415**
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	**474.860**
Imposte tasse (IRAP, Tasse veicoli)	**54.800**
Unione dei Colli	109.000
Segretario Comunale	47.000
Contributi Ass.Settore Cultura	10.621
Contributi Ass.Settore Sportivo	29.700
Scuole Materne	121.388
Politiche sociali e famiglia	110.700
Altre Scuole	45.460

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

USCITE

ACQUISTO BENI E SERVIZI	**2.141.640**
Riportate in Tabella	**1.753.268 (82%)**
Sportello IMU e quota accertamenti	50.000
Manutenzioni	55.000
Canone Pubblica Illuminazione	150.000
Trasporto scolastico	44.100
Mensa scolastica	90.000
Assistenza scolastica (disabilità)	108.000
Aggiornamento Ass.SFW e HDW	47.000
Manutenzione Parchi e Giardini	38.000

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

USCITE

ACQUISTO BENI E SERVIZI	**1.753.268**
Servizio Igiene Ambientale	360.000
Servizio smaltimento rifiuti	90.000
Assistenza disabili	44.500
SAD e Pasti a domicilio	74.500
Utenze immobili com.	108.500
Pulizia immobili	24.000
Incarichi legali e tecnici	10.000
Compartecipazione Ambito	21.500
SPRAR	438.568

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

USCITE

ALTRE SPESE CORRENTI	**107.000**
Fondo di riserva	15.000
FCDE	92.000

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

SPESE IN CONTO CAPITALE

226.067

Investimenti	200.083
Contributo investimenti	15.983
Altre Spese	10.000

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

INVESTIMENTI	**200.000**
Casello San Marco	50.000
Cimitero Cassinone	50.000
Manutenzione Imp.Sportivi	75.000
Manutenz.Imm.Comunali	25.000

Bilancio di previsione 2018

CONTRIBUTO INVESTIMENTI	**15.983**
Quota FRISL Scuola Materna	9.683
Quota Oneri 2 Parrocchie	4.800
Trasferimento privati	1.500

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

SBLOCCO STATALE INVESTIMENTI 2018

Da utilizzare successivamente all' Accertamento avanzo nel rendiconto di bilancio

385.000 Euro

Di cui :

Sostituzione copertura di 2 campi da tennis 75.000 Euro

e realizzazione interventi presso Casello S.Marco: zona barbecue e strada

Euro 310.000 Euro

Comune di Bagnatica
Provincia di Bergamo

Bilancio di previsione 2018

UTILIZZO AVANZO per Equilibri di Bilancio

Da utilizzare successivamente all' Accertamento avanzo nel rendiconto di bilancio

217.000 Euro

Di cui saranno proposti:

Progetto Esecutivo Scuola

100.000

Completamento Piazza Barborini

117.000